

Il conflitto dai capelli bianchi. Dinamiche storiche e processi politici nella contrapposizione tra israeliani e palestinesi in cento anni di divisioni

Fate clic per aggiungere
testo



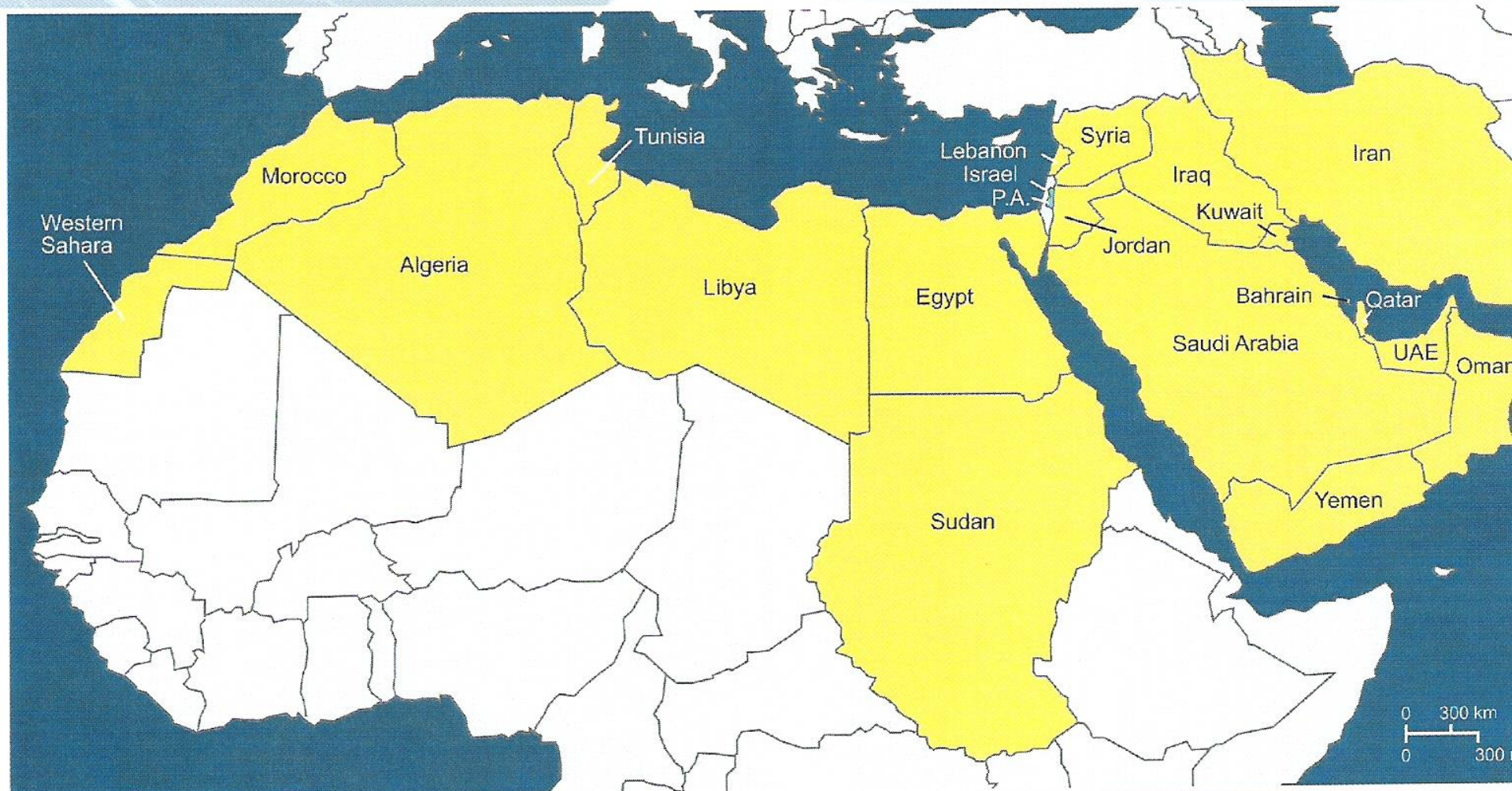


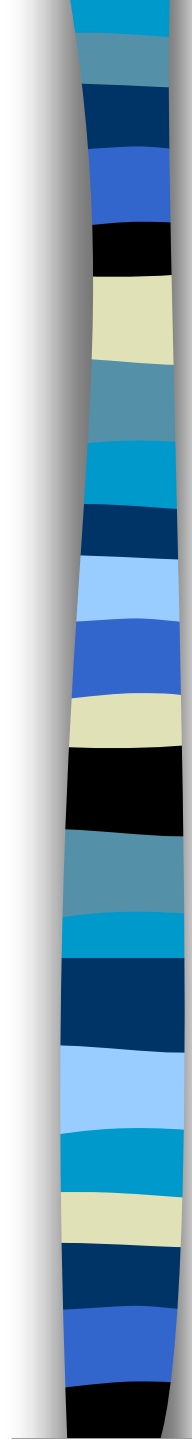




Il contesto regionale oggi

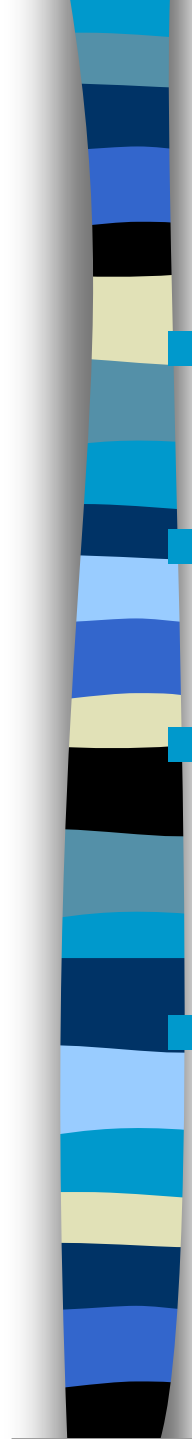
ISRAEL AND THE REGION





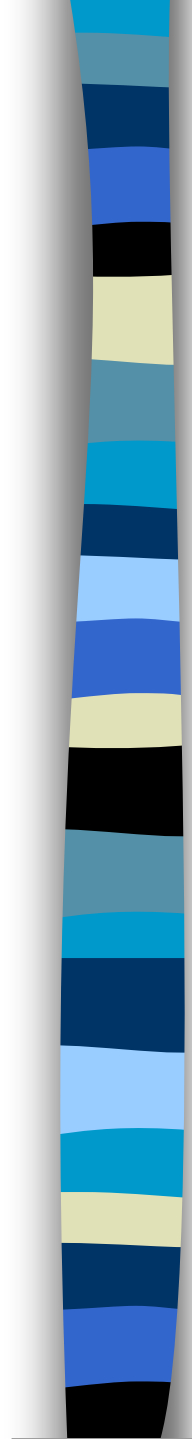
Sgombrare il campo da alcuni equivoci di fondo

- Non abbiamo a che fare con un conflitto tra religioni
- Il confronto tra ebrei e arabi (musulmani e non) ha al suo centro la contesa sul controllo di un'area territoriale e delle sue risorse
- Le origini del conflitto datano a circa cento anni fa, con i primi insediamenti sionisti
- Il conflitto ha conosciuto periodi diversi, “stagioni” con protagonisti diversi



E ancora...

- Alla nascita dello Stato d'Israele (1948) non preesisteva uno Stato palestinese
- La sovranità su quelle terre era ripetutamente passata di mano (Turchi, Inglesi)
- La formazione di una nuova comunità ebraica palestinese (1881 – 1948) preesiste alla *Shoah* (1941-1945)
- Israele non è un “risarcimento” per quanto gli ebrei hanno subito con la *Shoah*



Una cronologia essenziale

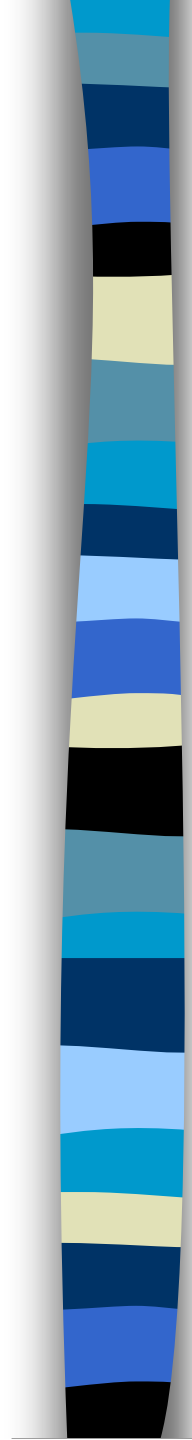
- 1881 avvio primi insediamenti pionieri ebrei
- Inizi Novecento: sviluppo movimento sionista
- 1909 nascita di Tel Aviv
- Prima guerra mondiale
- Accordi Sykes-Picot (1916)
- 1917, arrivo inglesi in Palestina
- Mandato britannico sui territori
- Anni Venti-Trenta: sviluppo dell'Yishuv
- 1929, 1936-1939: sollevazioni arabe
- Seconda guerra mondiale
- 1947 Risoluzione Onu 181
- 1948 nascita dello Stato d'Israele

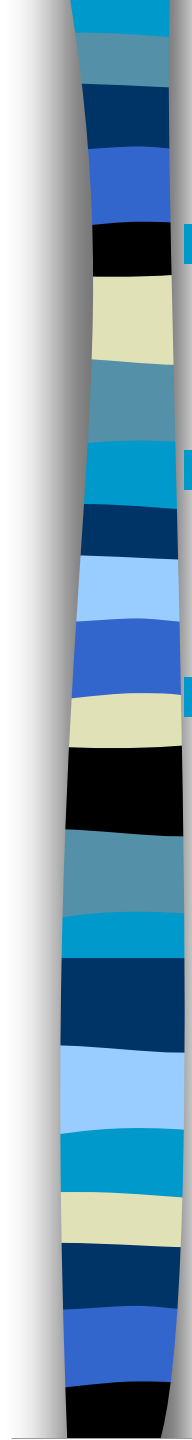
Ottoman Levant

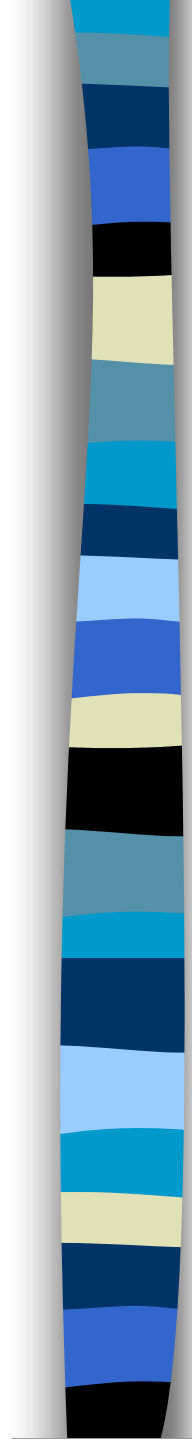


The Geography department, The Hebrew University of Jerusalem.

Administrative division under Ottoman rule
between the years 1864 - 1871

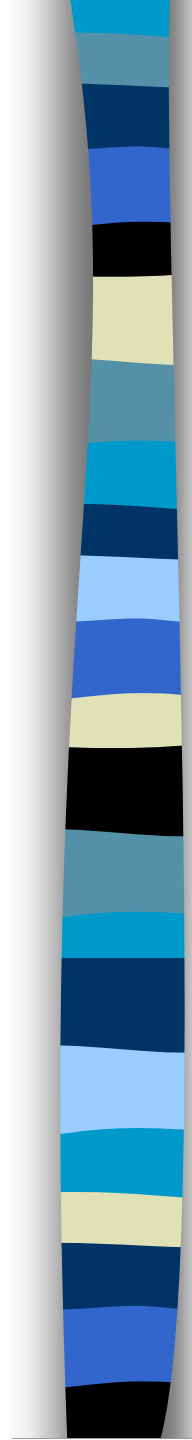
- 
- Fondamentale per capire il conflitto è inserirlo nel contesto internazionale. Usare questa periodizzazione:
 - 1. Il disfacimento degli Imperi (ottomano e zarista) e la Prima guerra mondiale, 1880 – 1917
 - 2. L'età del colonialismo franco britannico, 1917- 1939
 - 3. La Seconda guerra mondiale, 1939- 1945

- 
- 4. La conclusione del Mandato britannico e la nascita d'Israele, 1945-1948
 - 5. L'età dei conflitti arabo-israeliani, 1948-1967
 - 6. La nascita del conflitto israelo-palestinese, 1967 – giorni nostri



Chi sono i protagonisti?

- I due “attori principali”: israeliani e palestinesi in quanto comunità nazionali
- I movimenti politici che animano i due gruppi
- Il consesso dei paesi della regione mediorientale
- Le potenze regionali: Cina, India, Iran, Russia
- Le potenze internazionali: Usa, Russia, Onu, Unione Europea
- I movimenti radicali



1. Il disfacimento degli Imperi (ottomano e zarista) e la Prima guerra mondiale, 1880 – 1917

- L'emigrazione/espulsione degli ebrei dalla Russia zarista (a partire dal 1881)
- L'età dei “nazionalismi romantici”
- L'ideale socialista: è possibile dare vita ad un “uomo nuovo”
- Farsi costruttori della propria storia
- Una rottura tra generazioni
- La nascita del sionismo tra *Ostjuden* e ebrei assimilati dell'Europa occidentale

Il sionismo



Per una nuova vita, nella terra d'Israele (Romania, 1930)



help him build
PALESTINE



העלפת אדם ביען ארץ ישראל

קרן היסוד - KEREN HAYESOD

(PALESTINE FOUNDATION FUND)

תערוכה צילומית מאוספי הארכיון המרכזי
an exhibition of photographs from the collections of the central Zionist archives

העליה הגדולה בראשית שנות המדינה

The Great Aliyah in Israel's first years

תערוכה צילומית מאוספי
הארכיון המרכזי
הציוני
המרכזי
הציוני
המרכזי
הציוני





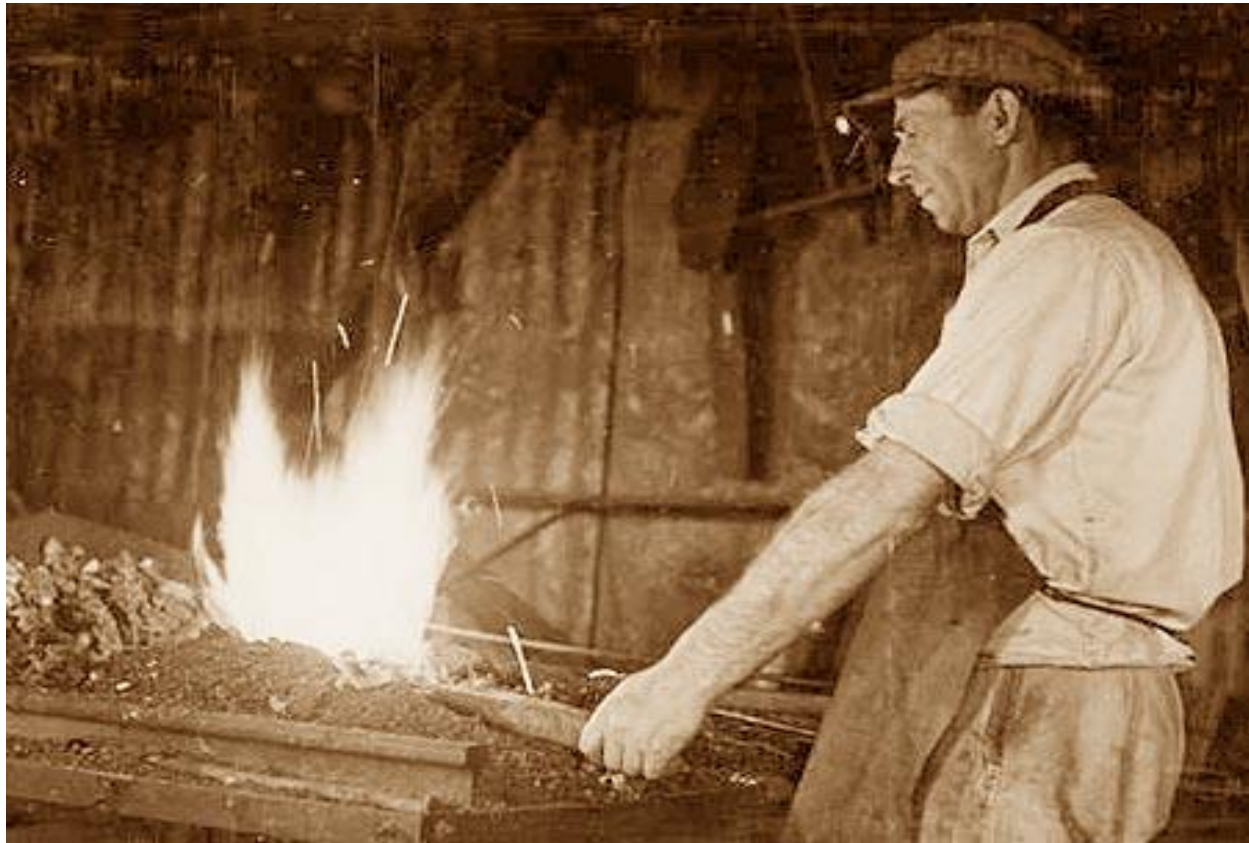






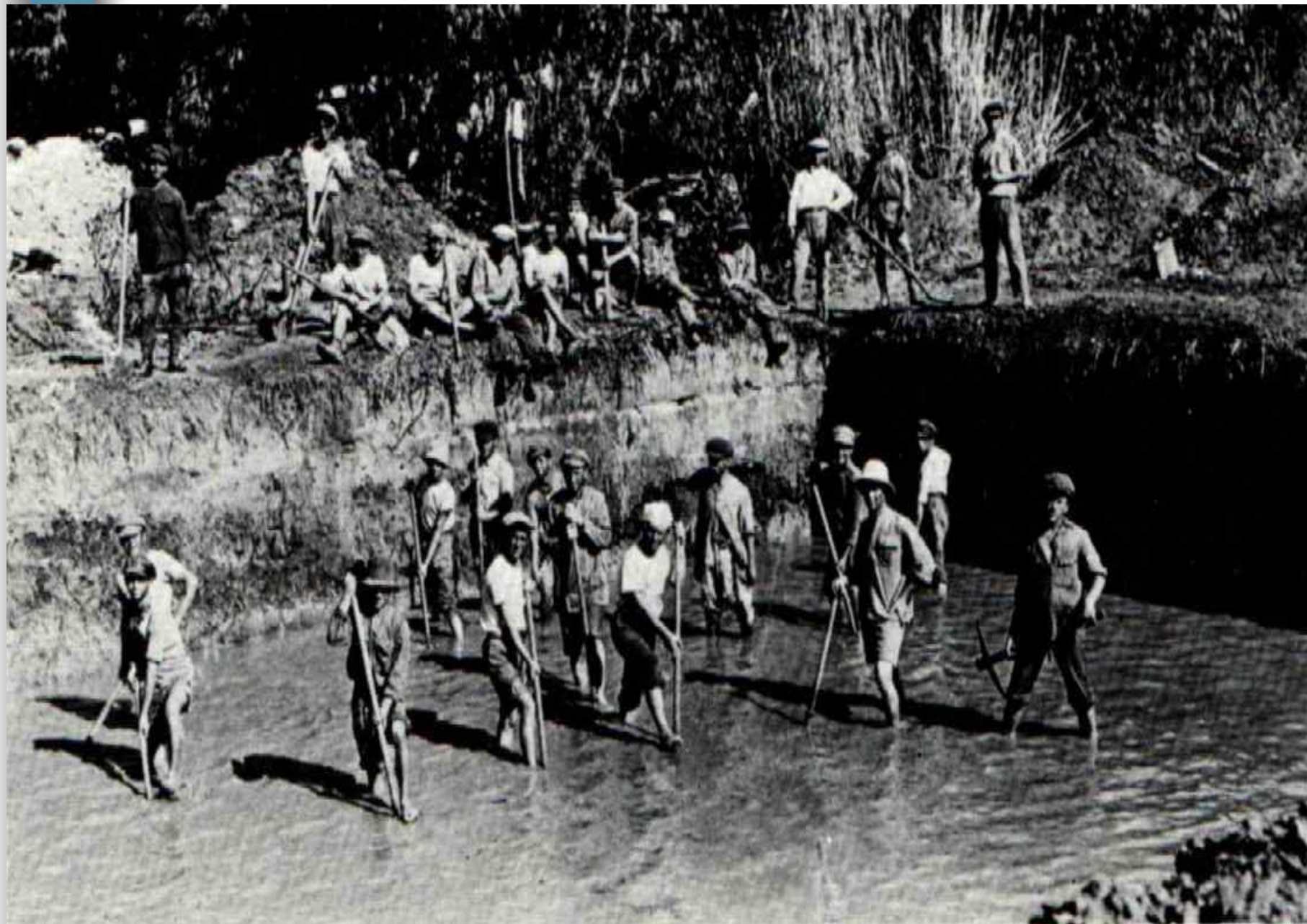


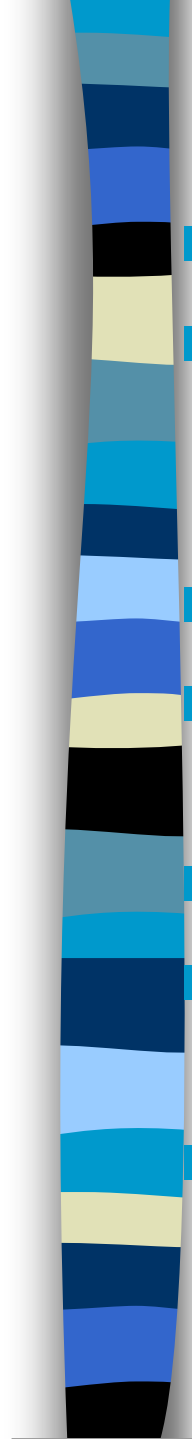










- 
- Perché la scelta della Palestina Ottomana?
 - Lo statuto della Palestina Ottomana: la prevalenza del latifondo e dei “proprietari assenteisti”
 - Vecchio e nuovo *Yishuv* («insediamento»)
 - Il confronto/scontro tra i nuovi immigrati e le comunità locali: una frattura socioculturale
 - La cultura dei *fellahim*
 - La vendita delle terre da parte dei proprietari arabi
 - L’articolazione di una nuova comunità ebraica

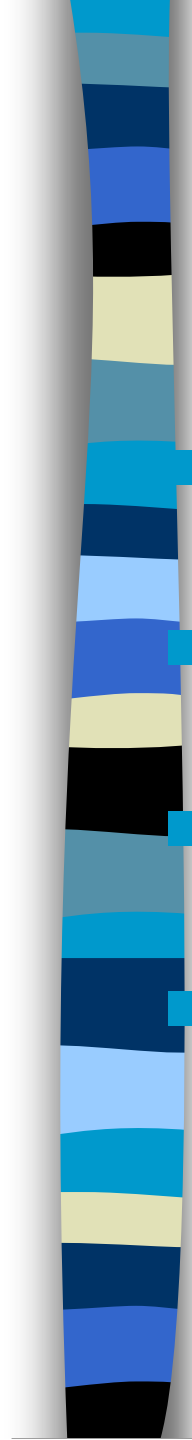
Major Arab Towns and Jewish Settlements in Palestine, 1881-1914



Adapted from: Sachar, H.W. *A History of Israel: From the Rise of Zionism to Our Time*. New York: Knopf, 1981

Sykes-Picot Agreement, 1916

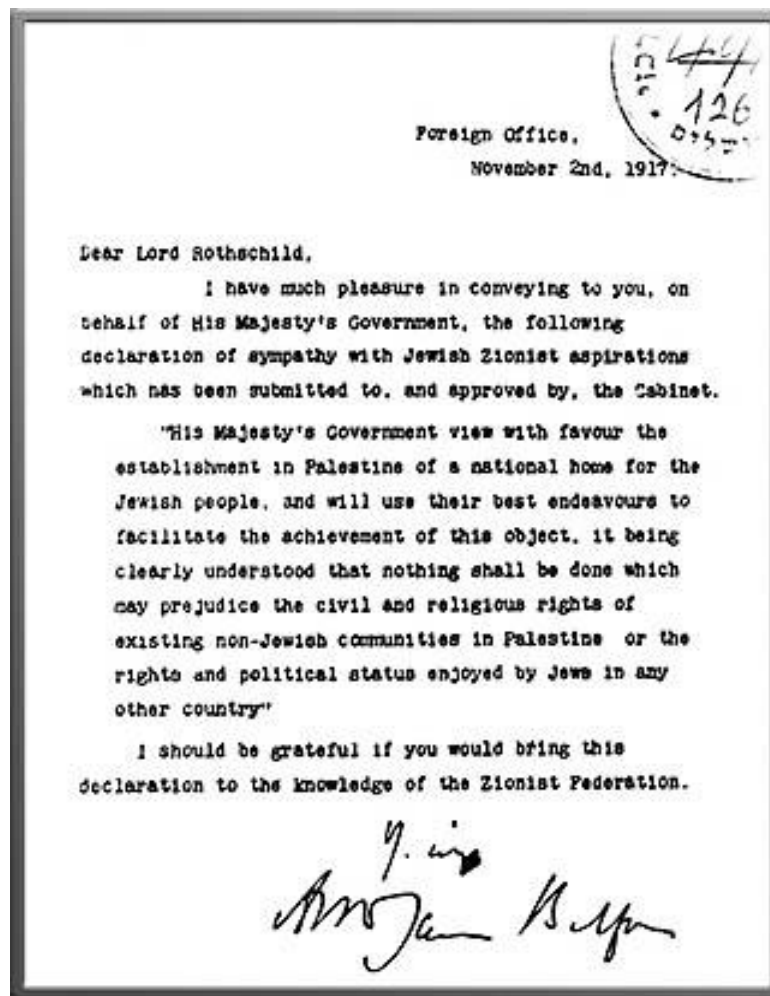




2. L'età del colonialismo franco britannico, 1917- 1939

- L'evoluzione della contrapposizione tra due diverse comunità
- La politica britannica verso l'immigrazione ebraica e l'ambivalenza delle potenze coloniali
- La nascita di un movimento di opposizione intellettuale tra gli arabi
- Lo snodo fondamentale: lo sviluppo economico separato e la formazione di due diversi mercati del lavoro

1917, la Dichiarazione Balfour



L'emiro Feysal



Sykes-Picot Agreement, 1916



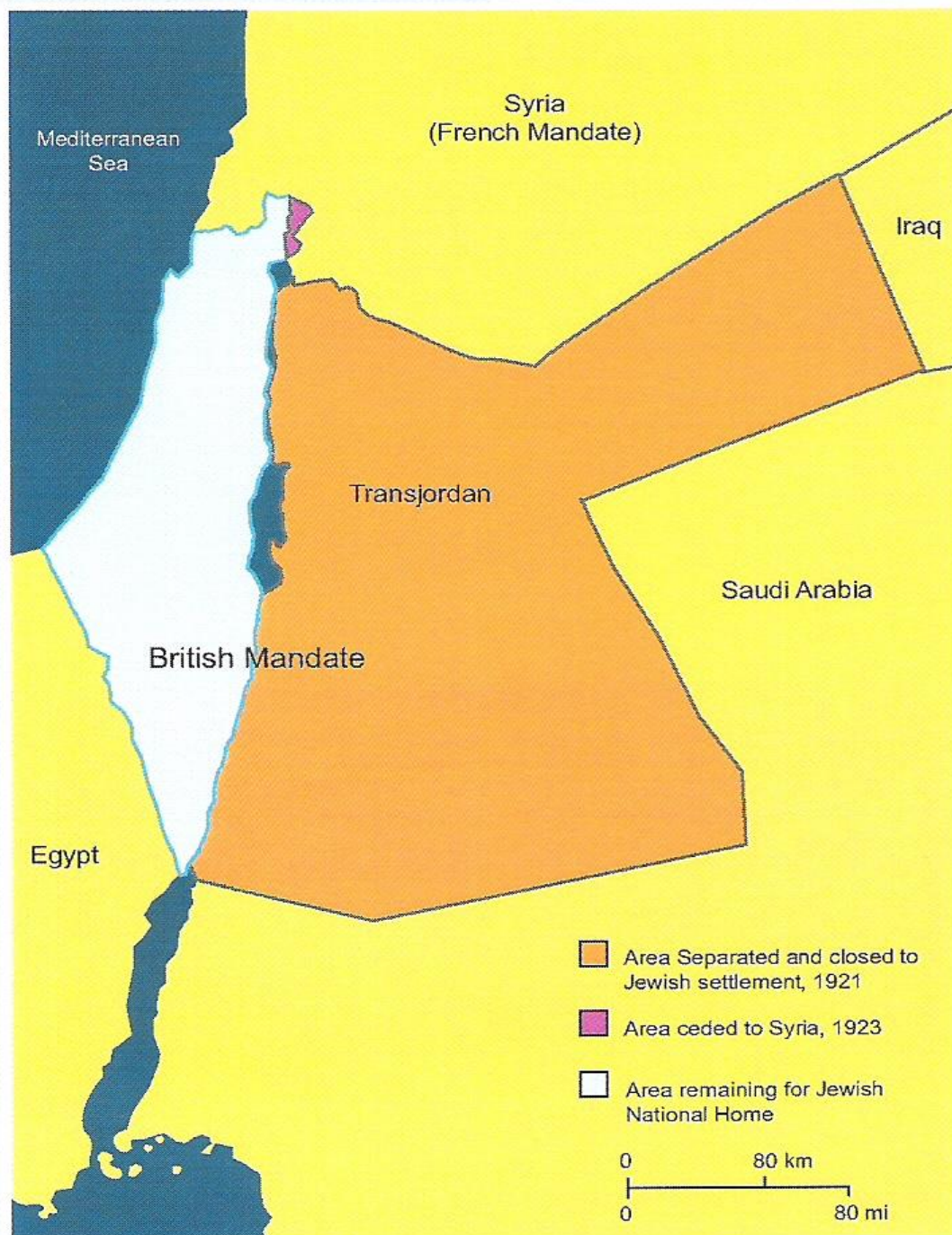
Il mandato britannico

BRITISH MANDATE

In 1920, the San Remo Peace Conference gave Great Britain the mandate for the Land of Israel and Transjordan. In 1921, the British decided to decrease the size of the Jewish national home and to take Transjordan away from it. In 1922, Churchill published the White Paper on this subject. Later that year, the League of Nations approved the changed mandate, which took effect in 1923.



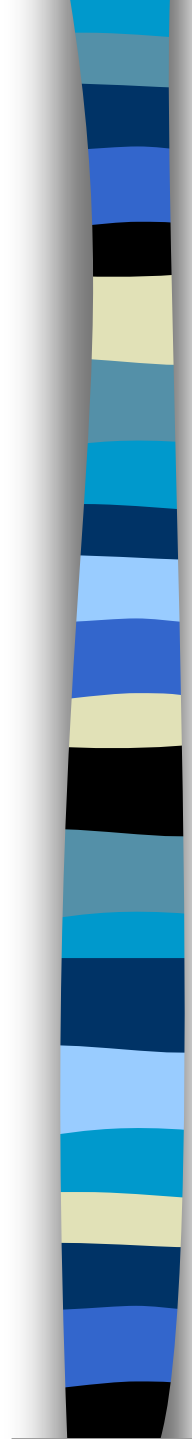
SEPARATION OF TRANSJORDAN (1922)



Palestine under the British Mandate, 1923-1948



Adapted from: Sachar, H.M., *A History of Israel*, New York: Knopf, 1981



Tra due guerre: l'opposizione araba contro l'Yishuv

- I moti del 1929 e del 1936-1939







Amin Al Husseini, gran Muftì di Gerusalemme



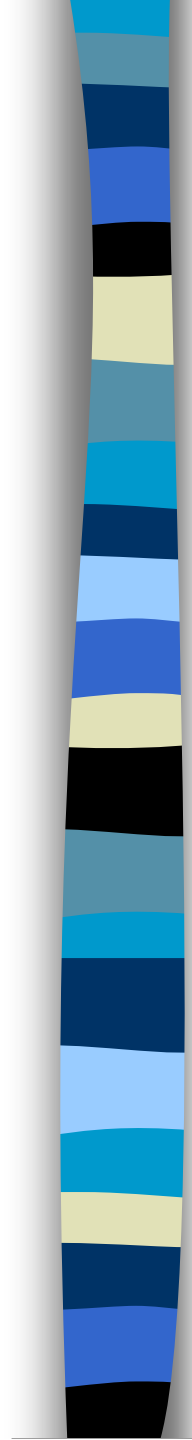




Peel Commission Partition Plan, 1937

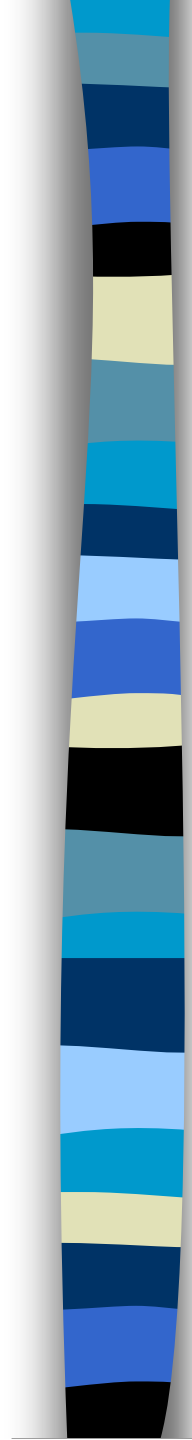


Source: Palestine Royal Commission Report (Peel)
July 1937, London: HMSO



3. La Seconda guerra mondiale, 1939-1945

- Il concorso ebraico allo sforzo bellico inglese
- L'ostilità araba verso gli inglesi ("occupanti" e colonialisti)
- La seduzione dei fascismi nei confronti dell'intellettualità araba
- L'eco della *Shoah* nell'*Yishuv*

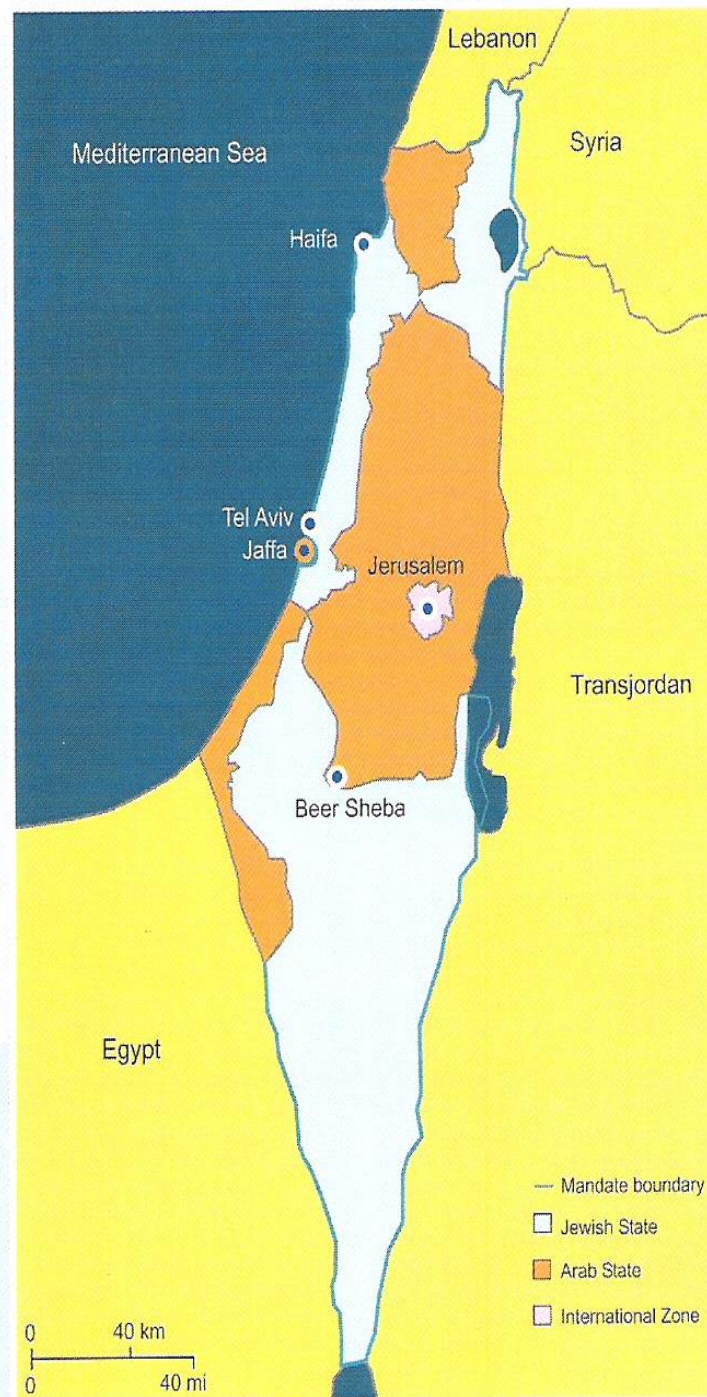


4. La conclusione del Mandato britannico e la nascita d'Israele, 1945-1948

- Il tramonto della Gran Bretagna e la fine dell' "Impero"
- Il conflitto anglo-sionista
- L'internazionalizzazione della questione palestinese (20-4-1947)
- La Risoluzione 181 > spartizione della terra (rifiuto e accettazione)

UN PARTITION PLAN (1947)

In 1947, Great Britain relinquished to the UN the power to make decisions relating to the status of the Land of Israel. The General Assembly appointed a special committee that collected evidence and decided unanimously that Israel should be granted independence. Most of the committee members favored partitioning the land into two states, a Jewish state and an Arab state, with Jerusalem under international supervision. On November 29, 1947, the UN General Assembly accepted the partition resolution, 33 to 13.

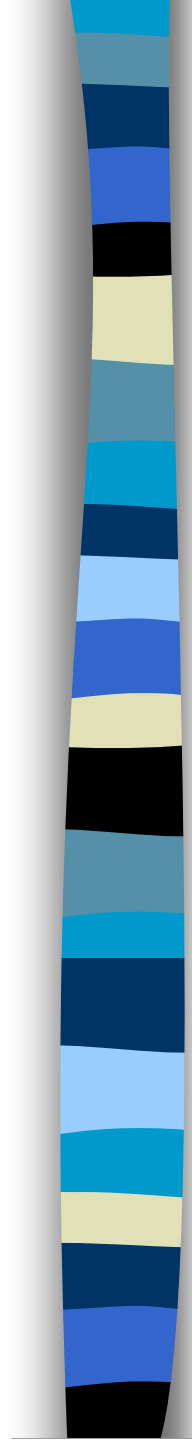


United Nations Partition Plan UN Resolution 181



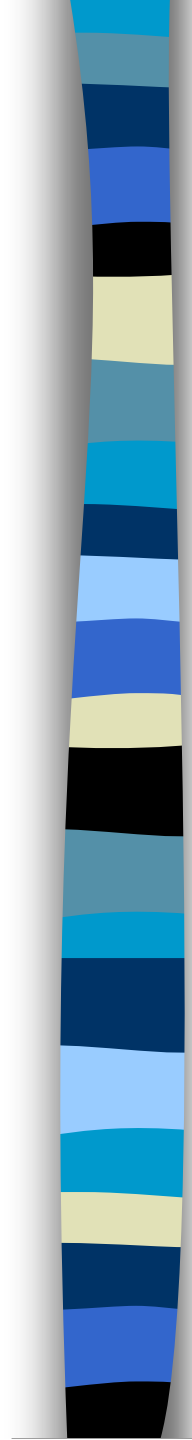
Rhodes Armistice Line



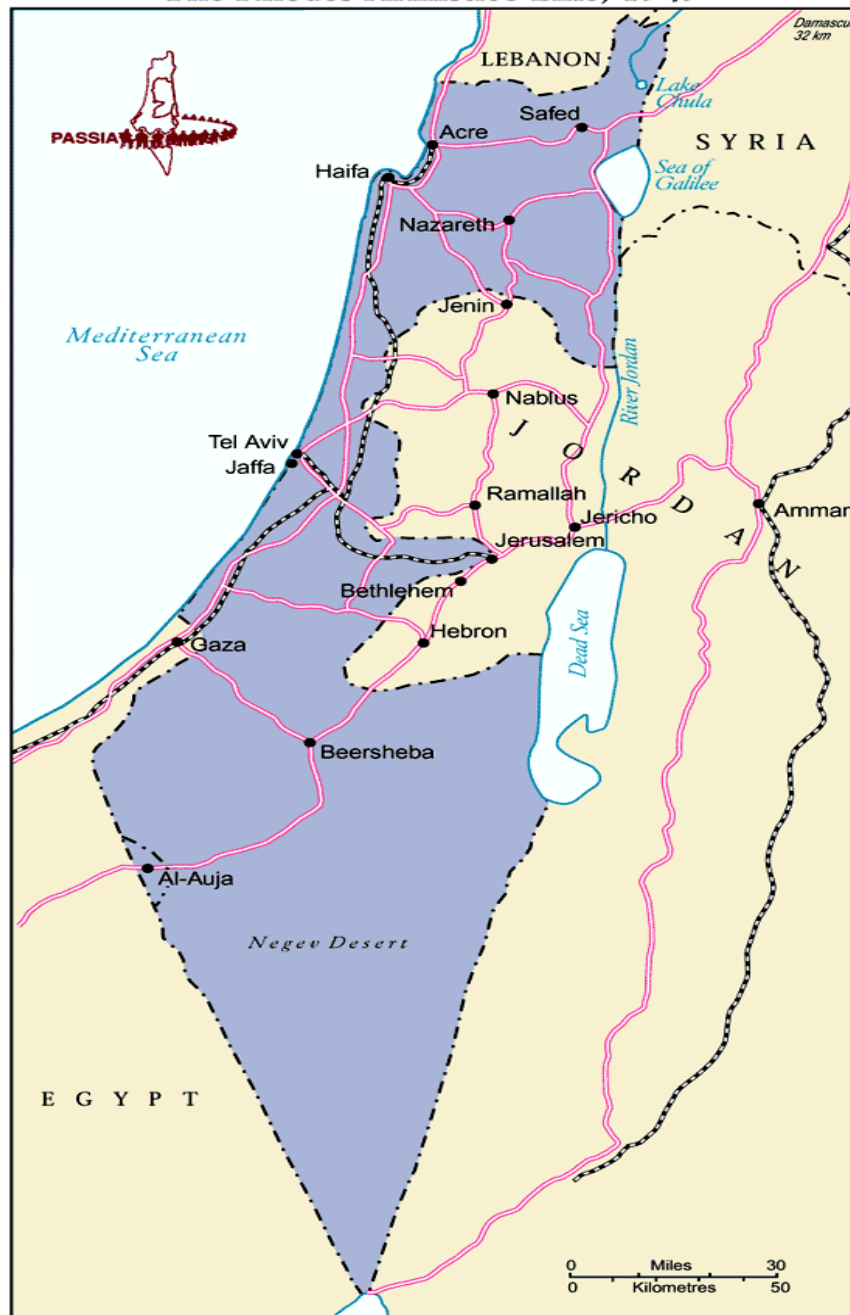


5. L'età dei conflitti arabo-israeliani, 1948-1967

- Primo conflitto (1948-1949): guerra d'Indipendenza/Naqba
- fondazione stato d'Israele
- profughi + immigrazioni interne
- Secondo conflitto (1956): guerra del Sinai
- vittoria ideologica di Nasser
- decadimento dal ruolo di potenze coloniali di Fr e Gb
- spostamento di Israele verso gli Usa
- ideologizzazione del confronto tra arabi e israeliani in chiave “anticolonialista”

- 
- Terzo conflitto (1967): *guerra dei sei giorni*
 - nascita Olp (1959)
 - identificazione del blocco arabo con l'Est e di Israele con l'Ovest
 - rottura dell'isolamento israeliano con attacco preventivo
 - conquista della Cisgiordania, Gaza, Sinai e alture del Golan
 - Arafat presidente dell'Olp (1969)
 - risoluzione Onu 242 ritiro da territori, riconoscimento reciproco delle sovranità, soluzione problema profughi (rifiuto Olp)

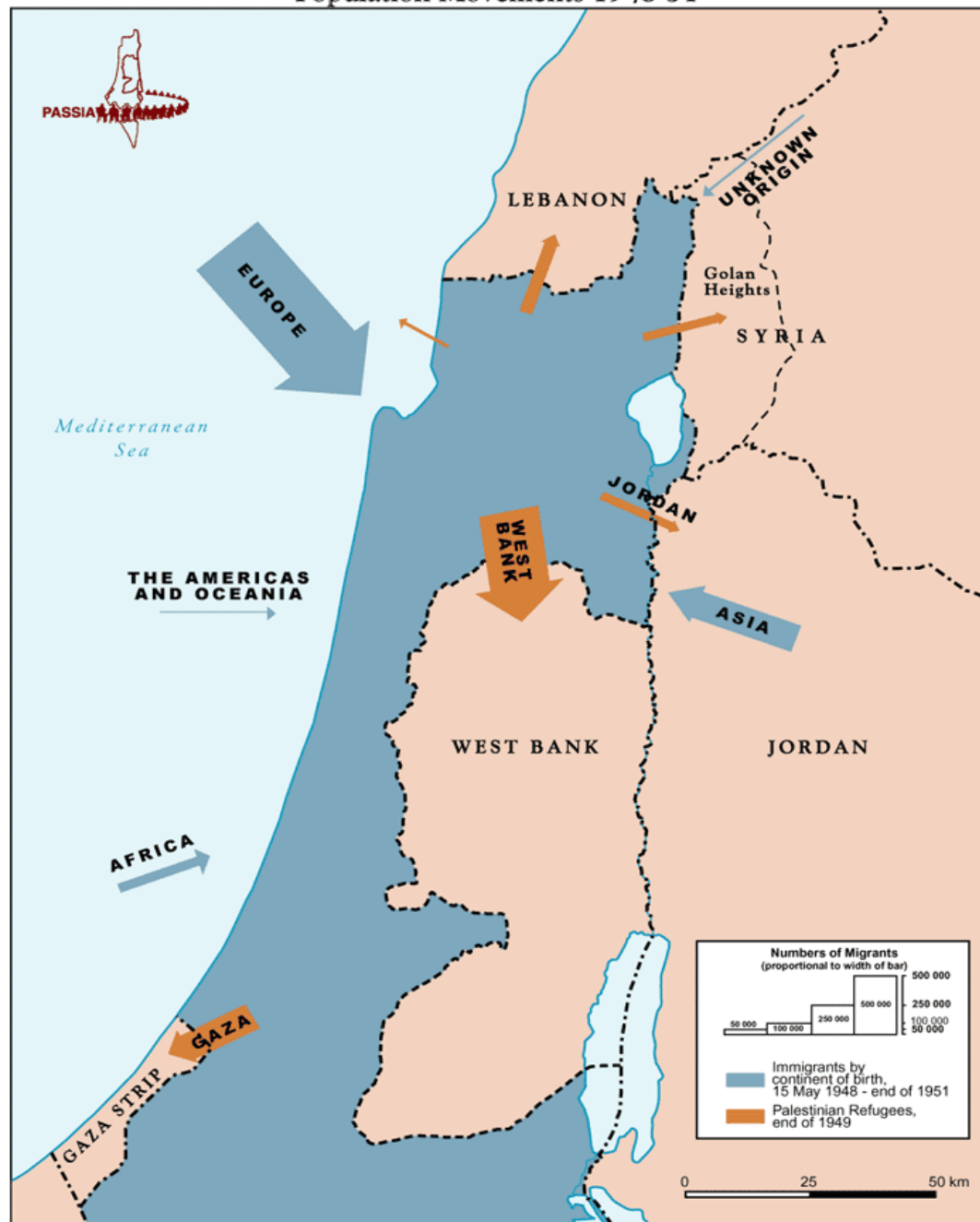
The Rhodes Armistice Line, 1949



Adapted from: H.M.Sachar *A History of Israel* Knopf, New York 1981

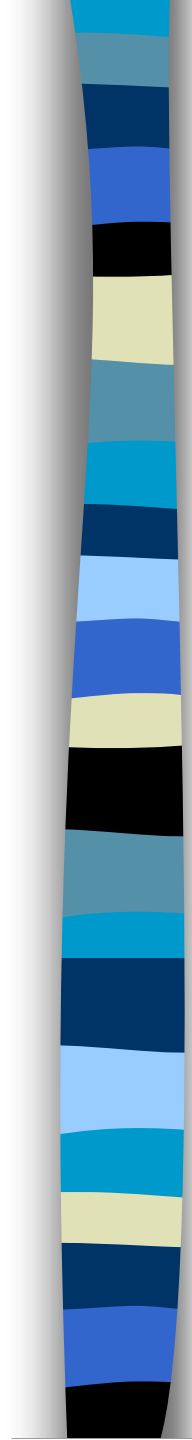
**Palestinian Academic Society for the Study of International Affairs
(PASSIA)**

Population Movements 1948-51



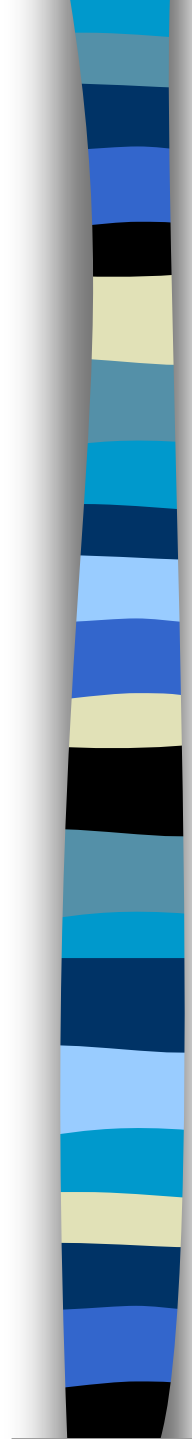
The Near East after the 1967 June War

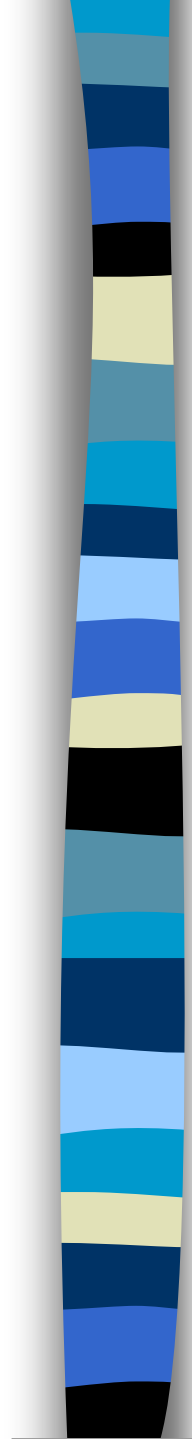


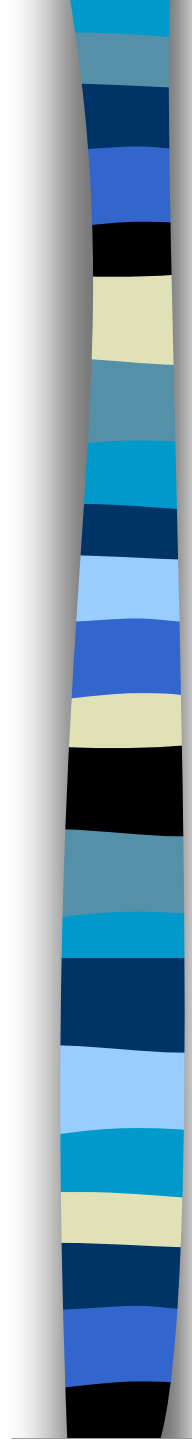


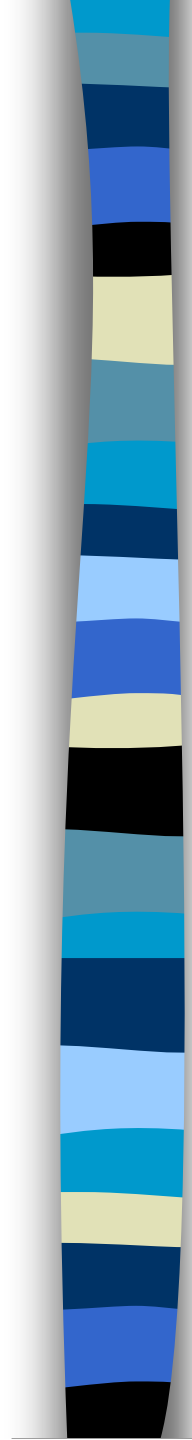
6. La nascita del conflitto israelo-palestinese (1973 –oggi)

- Quarto conflitto (1973): *guerra del Kippur*
- invasione da parte di Egitto e Siria
- risoluzione Onu 338 che ribadisce la 242 embargo produttori di petrolio arabi risoluzioni Onu 3236/3237/3375 che definiscono Olp “rappresentante del popolo palestinese”
- risoluzione Onu 3379 che dichiara il sionismo “una forma di razzismo e di discriminazione razziale”
- vittoria di Begin alle elezioni del 1977 e firma della pace con L'Egitto (1979): restituzione Sinai
- rivoluzione khomeinista in Iran (1979)

- 
- La ricerca della pace e le vie del conflitto israelo-palestinese (1979-2000)
 - Quinto conflitto (1982): operazione *Pace in Galilea*:
 - azione antiOlp
 - Massacri di Sabra Chatila
 - espulsione di Arafat
 - ritiro e costituzione della “fascia di sicurezza”

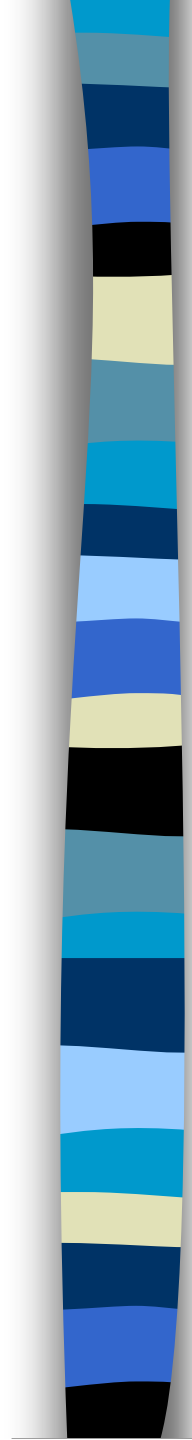
- 
- 1984: Arafat > pace in cambio di territori
 - 1987: avvio dell'Intifada = inquietudini in Israele + movimentazione politica nell'Olp
 - 1988: accettazione Olp delle ris. 242 + 338; primo incontro Olp/Usa a Tunisi
 - 1991: Guerra del Golfo; conferenza di Madrid sulla pace in M.O. + abrogazione ris. 3379 su sionismo=razzismo
 - 1992-1993: negoziazioni segrete tra Israele e Olp in Norvegia

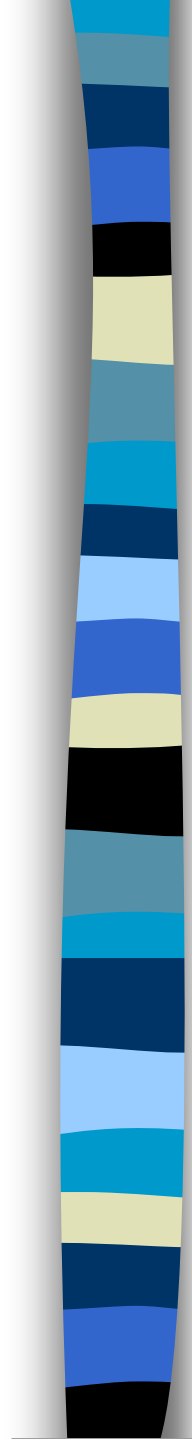
- 
- 1993 (13 settembre): dichiarazione di principi sull'autonomia palestinese (Washington)
 - 1994: trattato di pace tra Israele e Giordania
 - 1995: assassinio di Rabin
 - 1998: accordi di Wye Plantation
 - 2000: fallimento di Camp David
 - 2005 ritiro d'Israele da Gaza



Dieci coppie di parole chiave

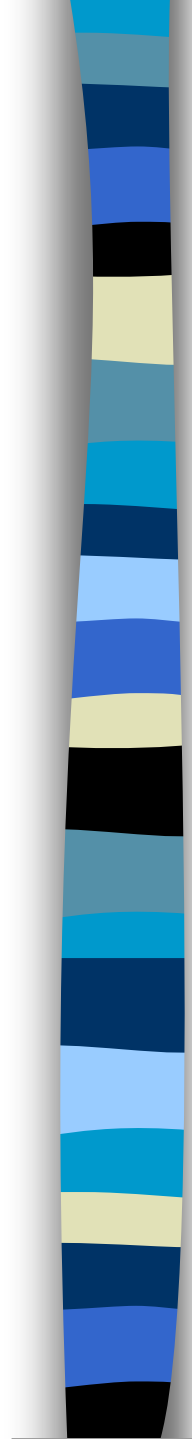
1. Terra e acqua
2. Stato e diritto
3. Religione e laicità
4. Popolo e nazione
5. Sionismo e nazionalismo arabo

- 
- 6. Immigrazione ed espulsione
 - 7. Fondamentalismo e identità religiosa
 - 8. Conflitti e mediazione
 - 9. Minaccia e sicurezza
 - 10. Shoah e Naqba



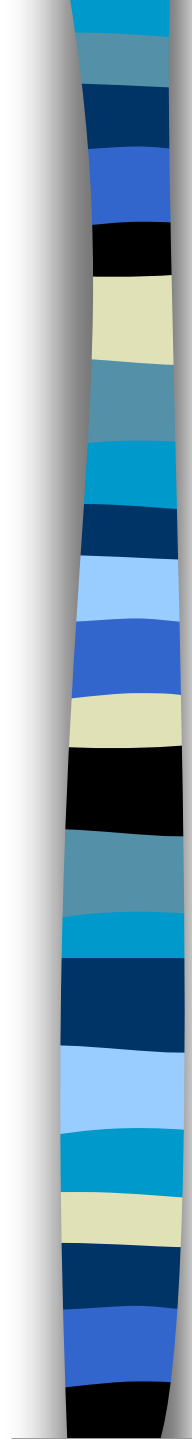
I diversi livelli del conflitto arabo-palestinese-israeliano

- 1. IDEOLOGICO E CULTURALE
- Storie diverse, ma con coincidenze e sovrapposizioni
- sistemi socioculturali interagenti
- soglie critiche e fratture all'interno delle singole comunità (clan/famiglie/stati) = conflitto infra e intercomunitario



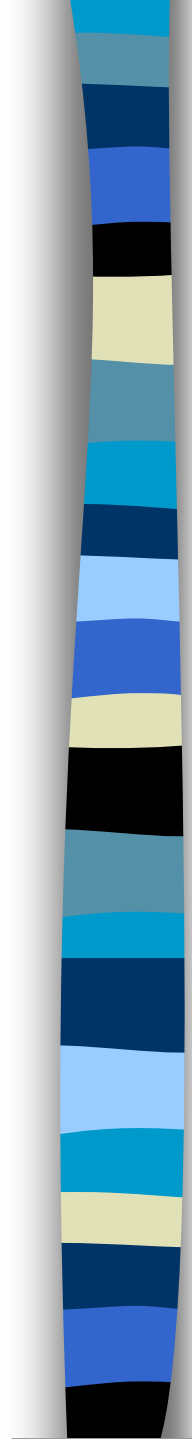
2. POLITICO

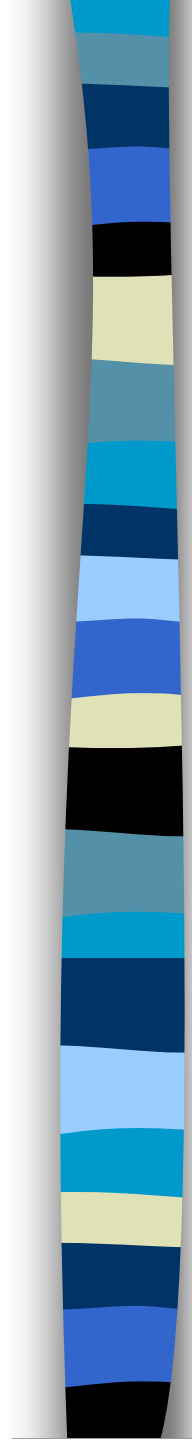
- Il problema degli ordinamenti politici = democrazia etnica (Israele) e democrazia formale (paesi arabi) o non democrazia
- solidarietà di gruppo, affiliazione clanica e idea di società come entità ristretta (comunità)
- i nuovi movimenti fondamentalistici e il processo di reislamizzazione
- crisi della funzione regolativi e redistributiva dello stato-nazionale

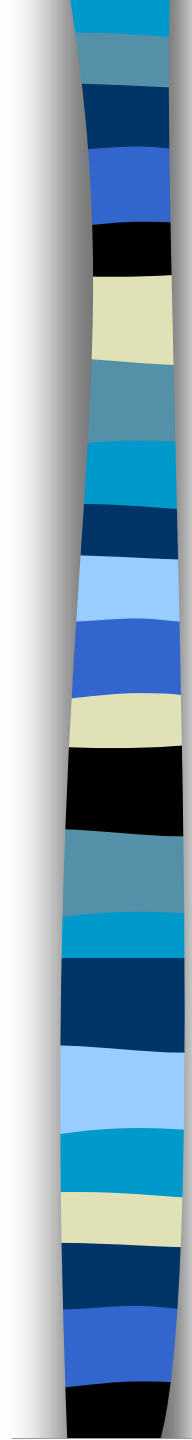


■ 3. ECONOMICO

- conflitti sulla distribuzione delle risorse elementari tra le diverse comunità all'interno delle stesse nazioni
- differenze e differenziali di ruolo nell'economia internazionale
- innovazione culturale, sistemi di produzione e rapporti di potere

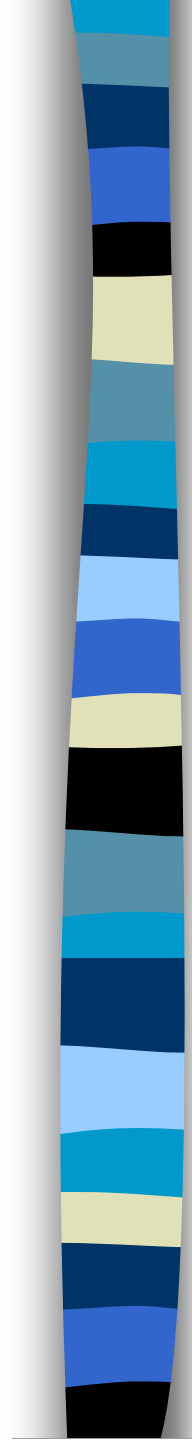
- 
- 4. ECOLOGICO/AMBIENTALE
 - il problema di un generale disequilibrio nella ripartizione delle risorse
 - le distinte capacità d'accesso alle risorse materiali
 - il problema delle risorse umane = distribuzione, gestione, armonizzazione = fortissima incidenza dei processi migratori, volontari e forzati
 - Israele come paese di immigrati, palestinesi come popolo di emigranti

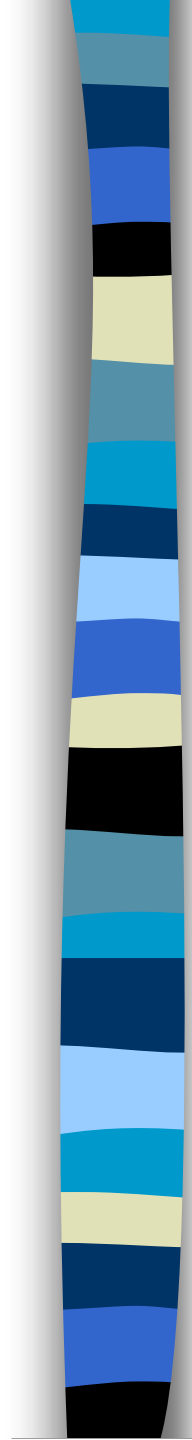
- 
- lo spazio come capitale materiale e simbolico (finitezza politica/infinitezza teologica e teleologica)
 - il problema dei confini (di stato) e quello dei limiti (umani/relazionali e rivendicativi)
 - il disequilibrio tra risorse e persone: urbanizzazione selvaggia, alta scolarizzazione, elevata densità umana, iper o denatalità, scarse prospettive future
 - il *welfare* come strumento di costruzione del consenso = i religiosi e i laici

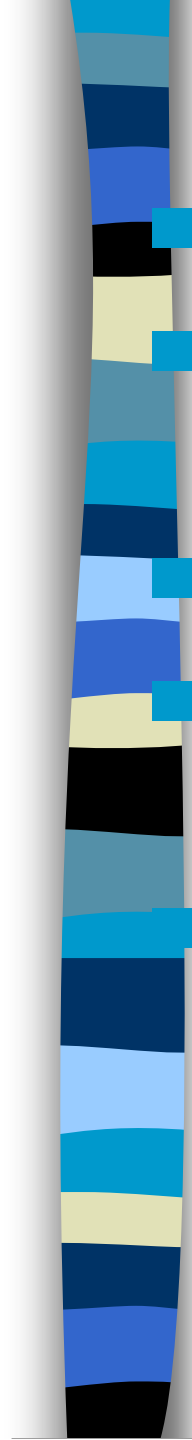


■ 5. SIMBOLICO E MEDIATICO

- due mitologie costitutive per entrambi = espulsione; “catastrofe”
- i profughi e i “coloni”
- l’autopercezione 1: siamo “vittime”
- l’autopercezione 2: siamo “isolati”
- l’autopercezione 3: la storia e le memorie schiacciano il presente e pregiudicano il futuro
- spazio geografico e spazio simbolico (Blut und Boden)
- la sovraesposizione mediatica
- l’identità come vincolo
- il problema dei linguaggi
- il retaggio coloniale nella regione

- 
- 6. “SICUREZZA” ED “EMERGENZA”
 - le diverse idee di pace in un gioco a somma zero
 - sicurezza come stato di costante mobilitazione + rigetto dell’idea di “normalità”
 - i benefici per le élite politiche di tale perduranza: la “guerra tra generazioni”
 - assunzione di un “diritto” metastorico, di ascendenza divina, all’insediamento nelle terre
 - disconoscimento dell’altrui identità: non esiste l’ “altro da sé”
 - il ruolo della religione nella cristallizzazione dei conflitti etnici = gli strumenti della rappresentanza e della mediazione nella crisi dei laici

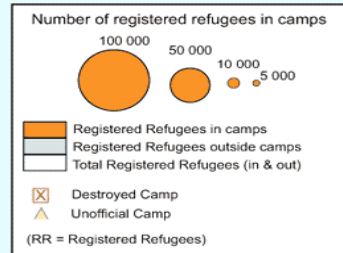
- 
- 7. LE DIECI PRIORITA'
 - 7.1 Lavoro ed economia
 - 7.2 Welfare state e redistribuzione del reddito = Chi? Quanto? Come?
 - 7.3 Acqua e regimi idrici
 - 7.4 Terra e confini = storia versus geografia?
 - 7.5 Sicurezza sociale e incertezza fisica > economia & terrorismo

- 
- 7.6 Radicalismo religioso e politico
 - 7.7 Identità nazionali e ruolo dei poteri pubblici e il rapporto con la propria storia
 - 7.8 Laicità, secolarizzazione e religiosità
 - 7.9 Linguaggi connotati bellicosamente, comunicazioni e (auto)rappresentazioni
 - 7.10 La parola pace esiste? La mediazione nei conflitti

I profughi palestinesi



Palestinian Refugees - Area of UNRWA Operations

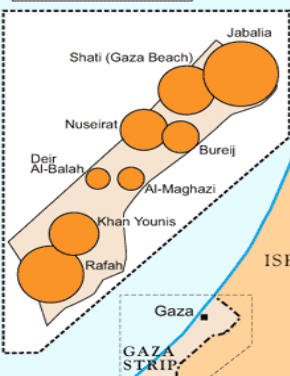


Total numbers of refugees are based on UNRWA data, as of 30 December 2003.

Camp populations are based on UNRWA data as of 30 June 2003.

Source: Public Information Office, UNRWA HQ, Gaza.

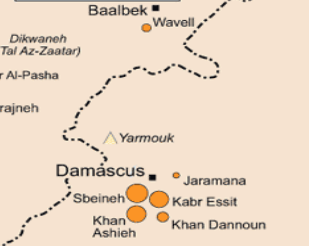
GAZA STRIP	
RR=84.5% of total population (2002)	
RR in=484,563	
RR out=438,111	
RR Total=922,674	



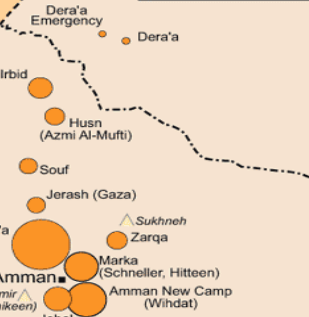
WEST BANK	
RR=32.6% of total population (2002)	
RR in=179,541	
RR out=485,705	
RR Total=665,246	



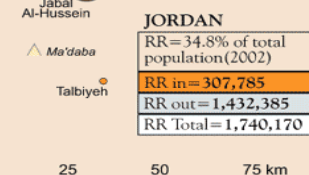
LEBANON	
RR=11.5% of total population (2002)	
RR in=223,956	
RR out=170,576	
RR Total=394,532	



SYRIAN ARAB REPUBLIC	
RR=2.7% of total population (2002)	
RR in=120,865	
RR out=292,962	
RR Total=413,827	

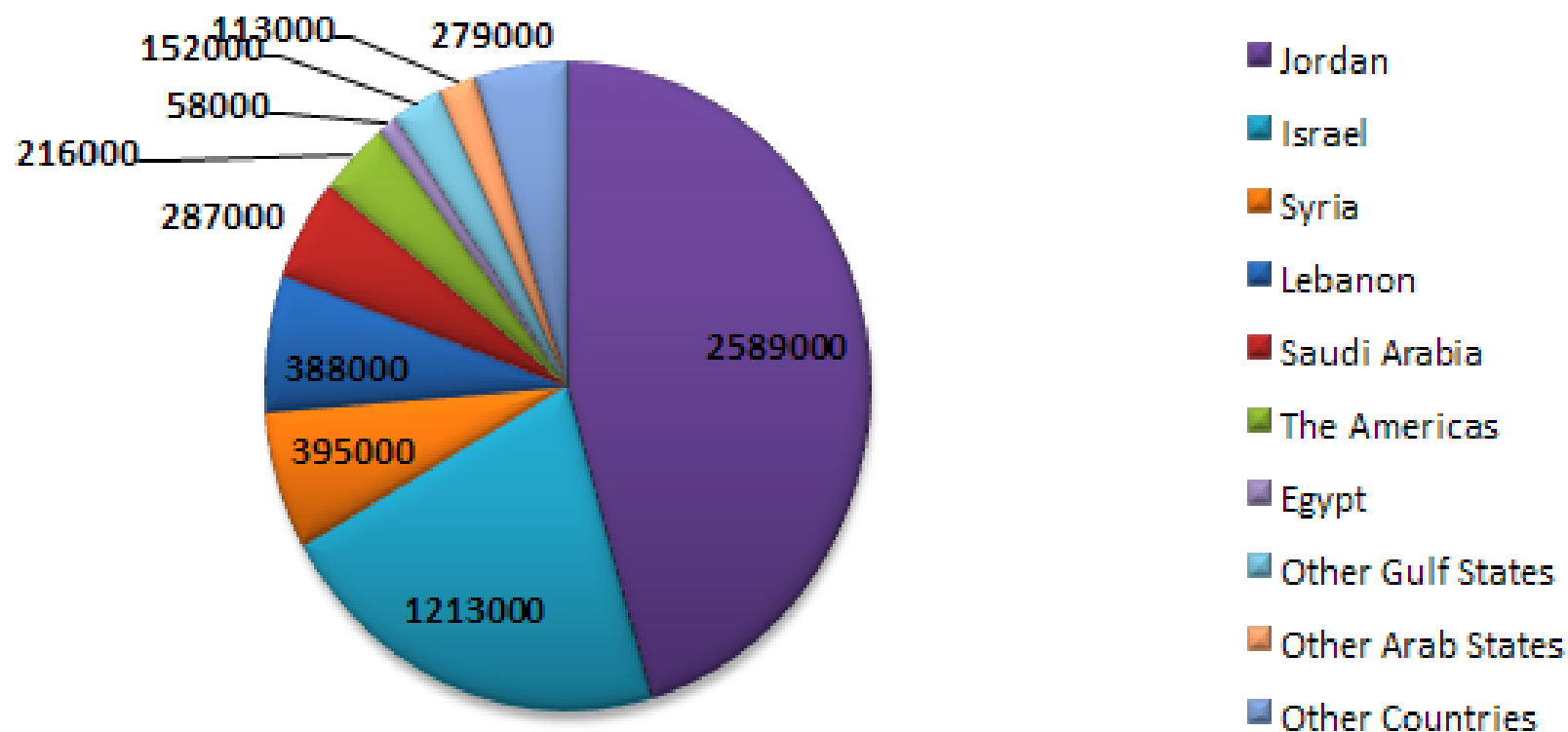


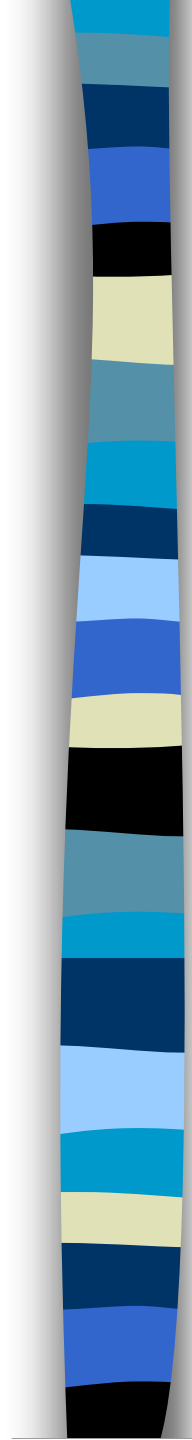
JORDAN	
RR=34.8% of total population (2002)	
RR in=307,785	
RR out=1,432,385	
RR Total=1,740,170	



Map: PASSIA, 2004

Palestinian people living outside the West Bank and the Gaza strip





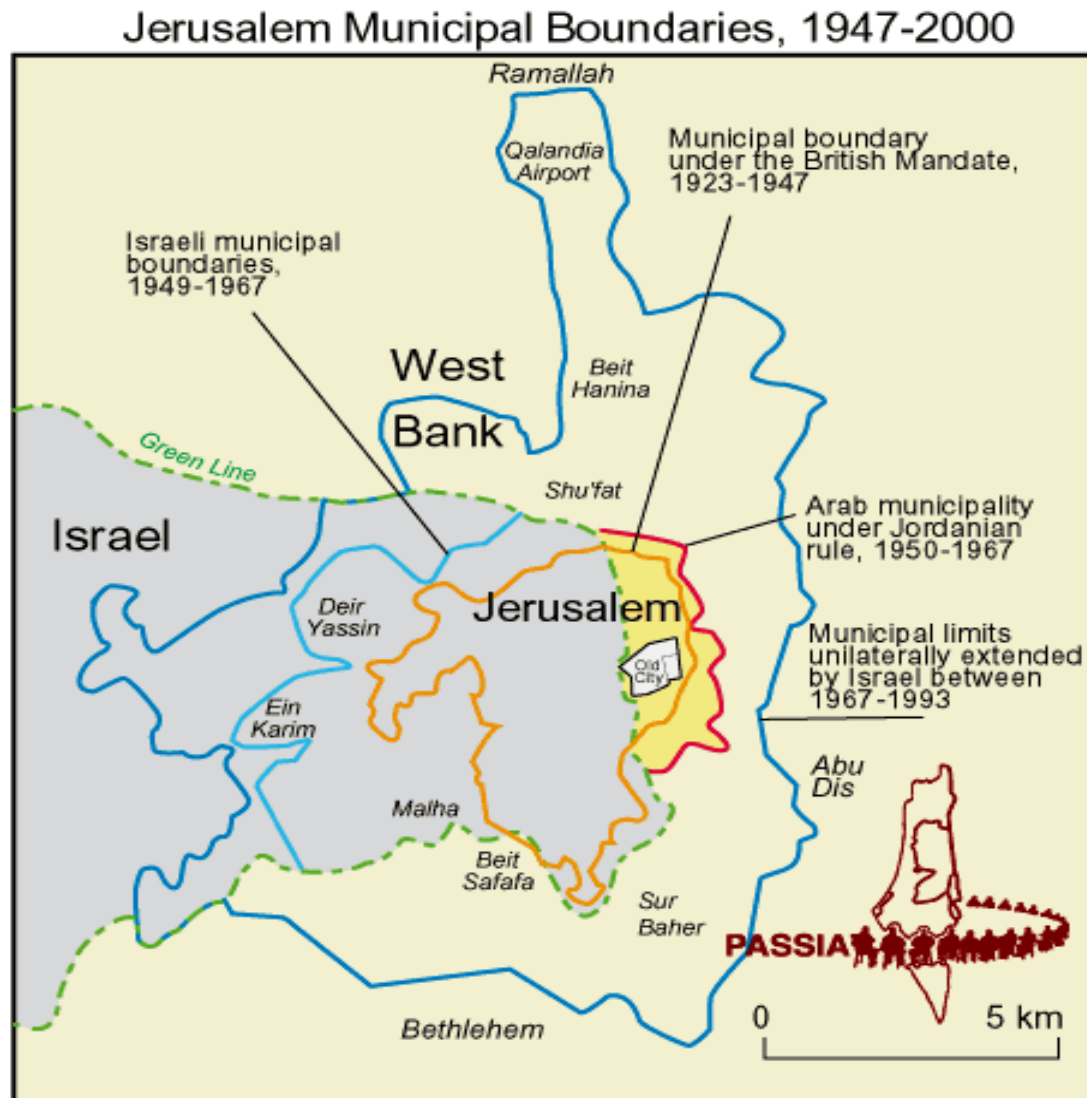
Diaspora palestinese

- West Bank and Gaza Strip 3,760,000
- Jordan 2,700,000
- Israel 1,318,000
- Chile 450,000-500,000
- Syria 434,896
- Lebanon 405,425

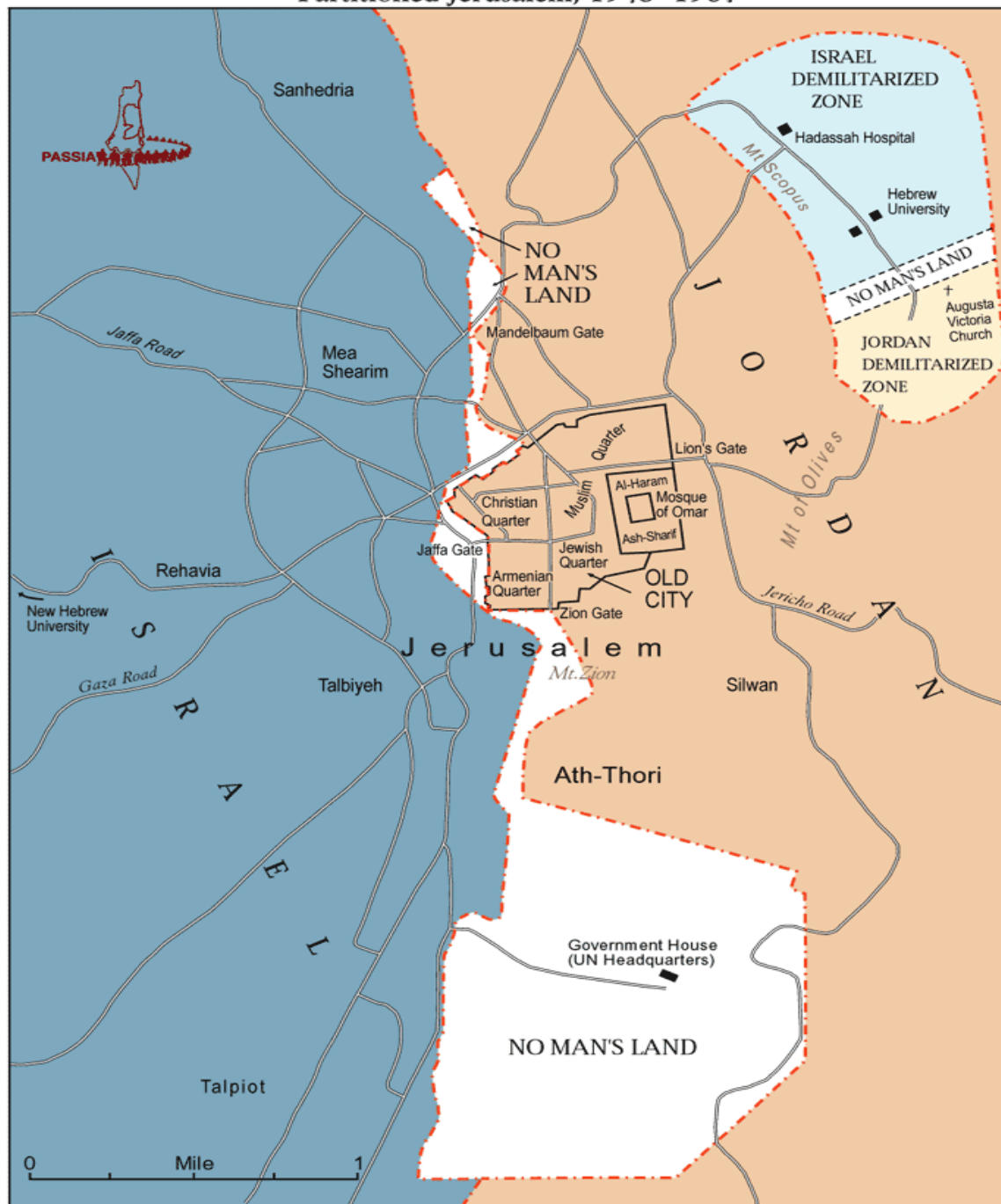
The Americas 225,000
Saudi Arabia 327,000
Egypt 44,200
Kuwait 40,000
Other Gulf state 159,000
Other Arab states 153,000
Other countries 308,000
TOTAL10,574,521



Gerusalemme



Partitioned Jerusalem, 1948 -1967

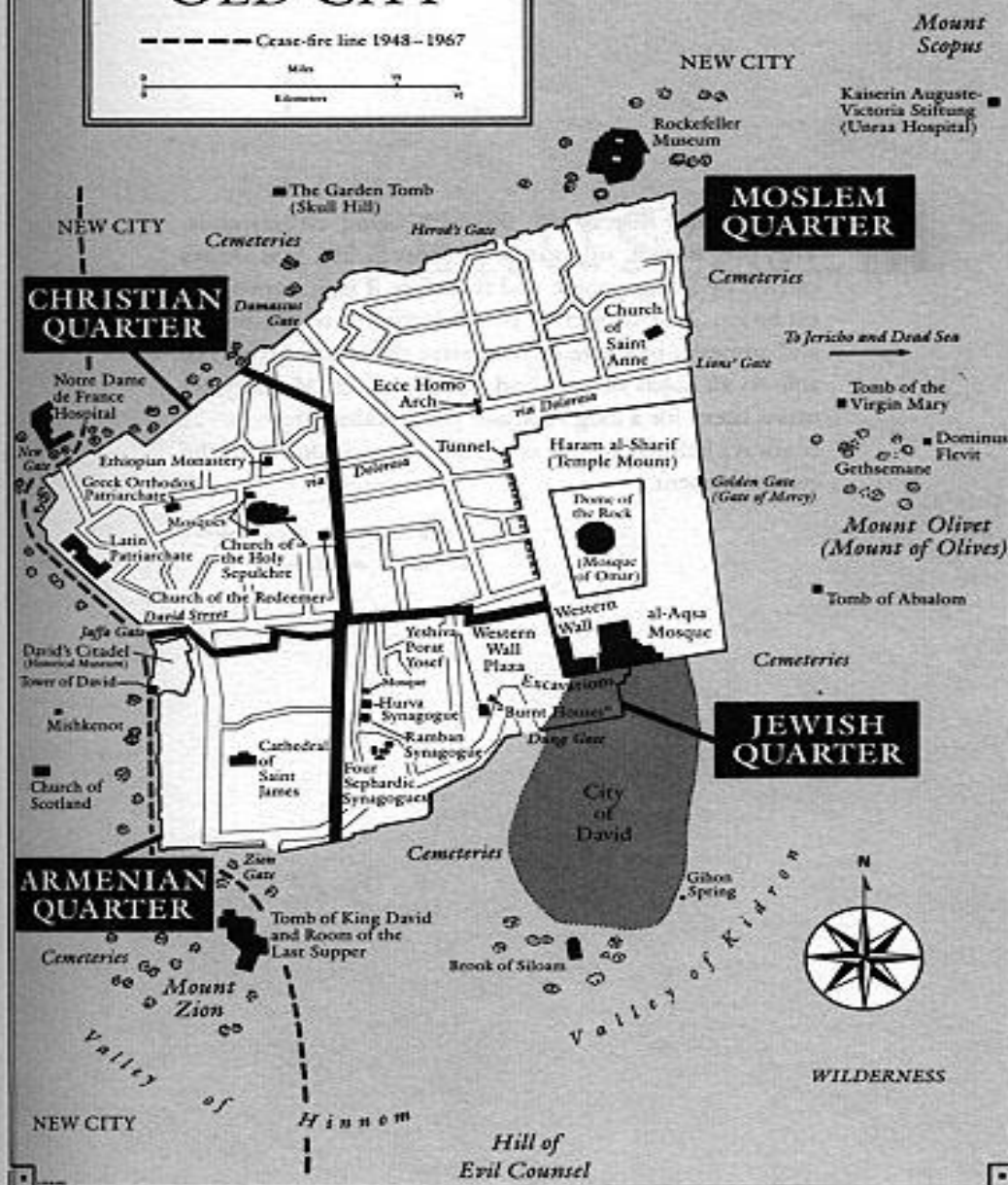


Source: H.M.Sachar *A History of Israel*, Knopf 1979

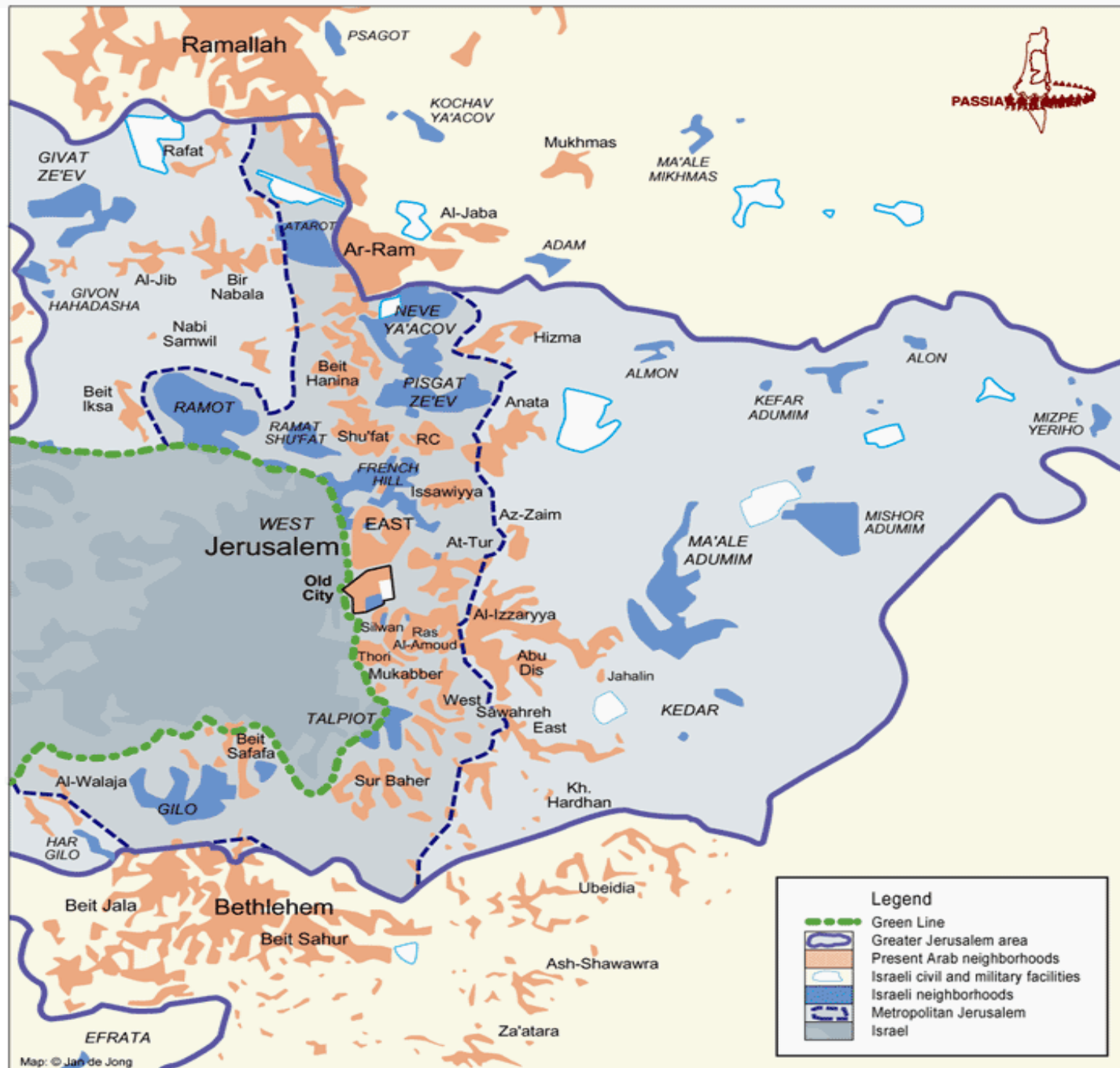
THE OLD CITY

--- Cease-fire line 1948 - 1967

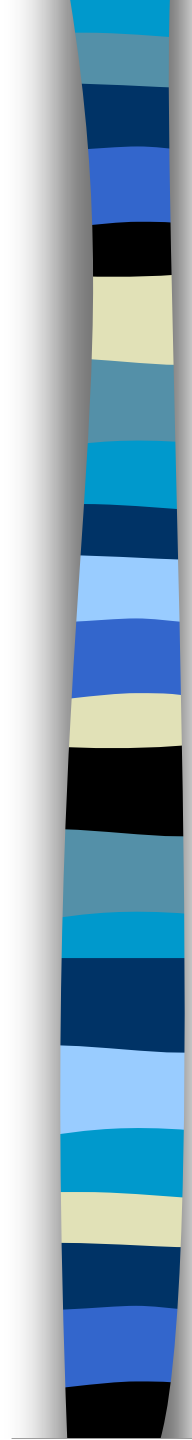
0 Miles
0 Kilometers



Arab East Jerusalem within 'Greater' Jerusalem



Planned settlements and settlements under construction have not been included e.g Har Homa

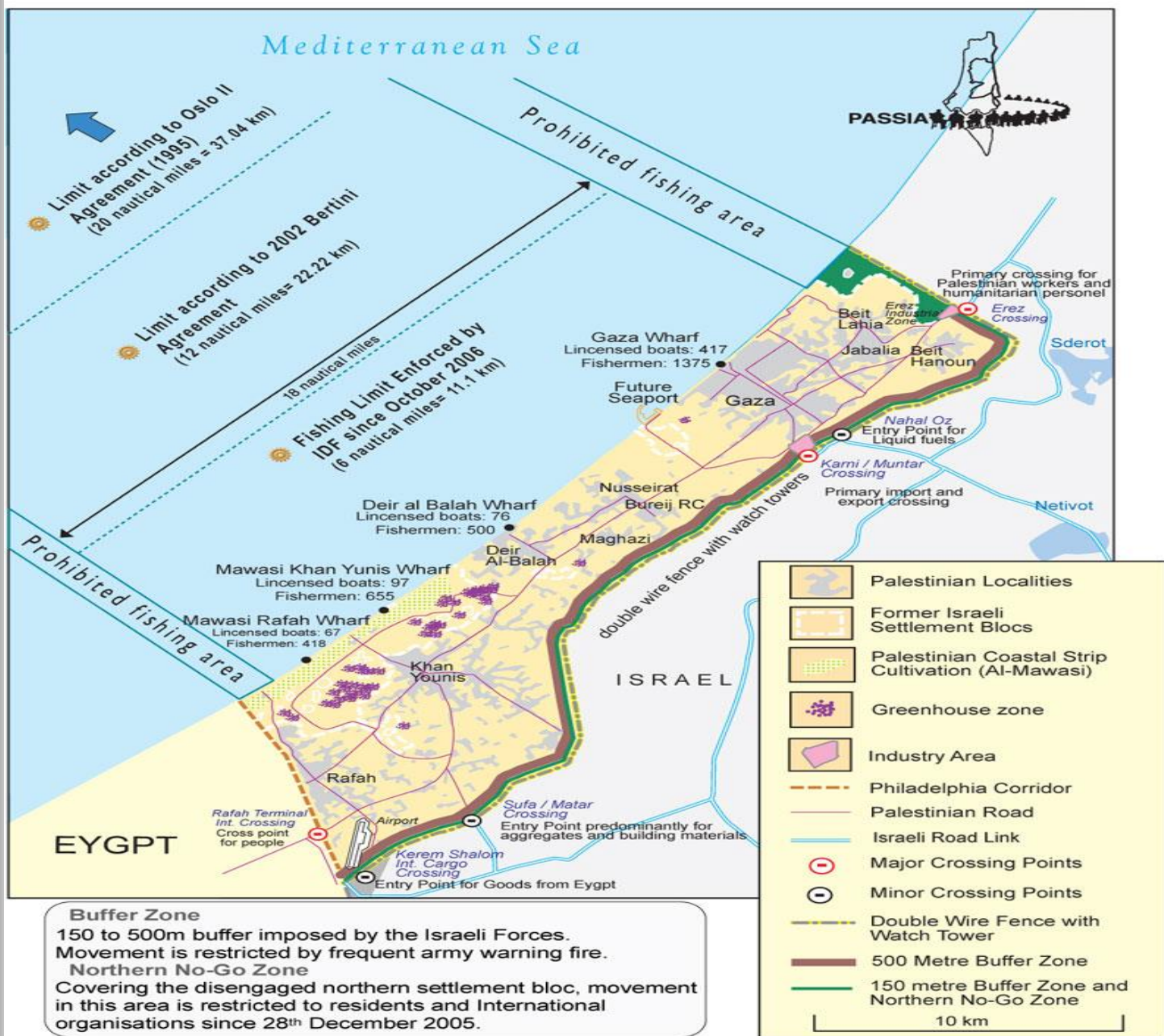


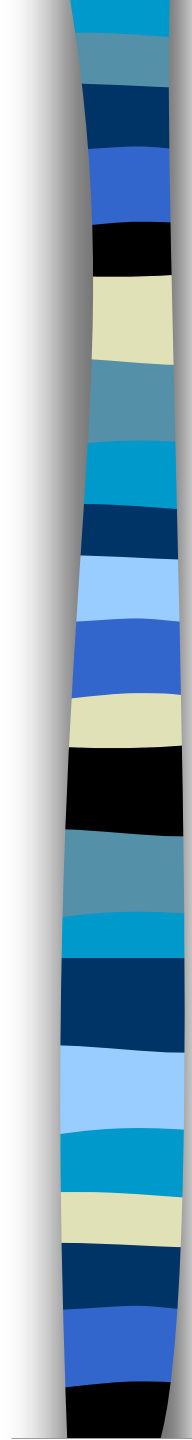
La striscia di Gaza

The Gaza Strip, 2000



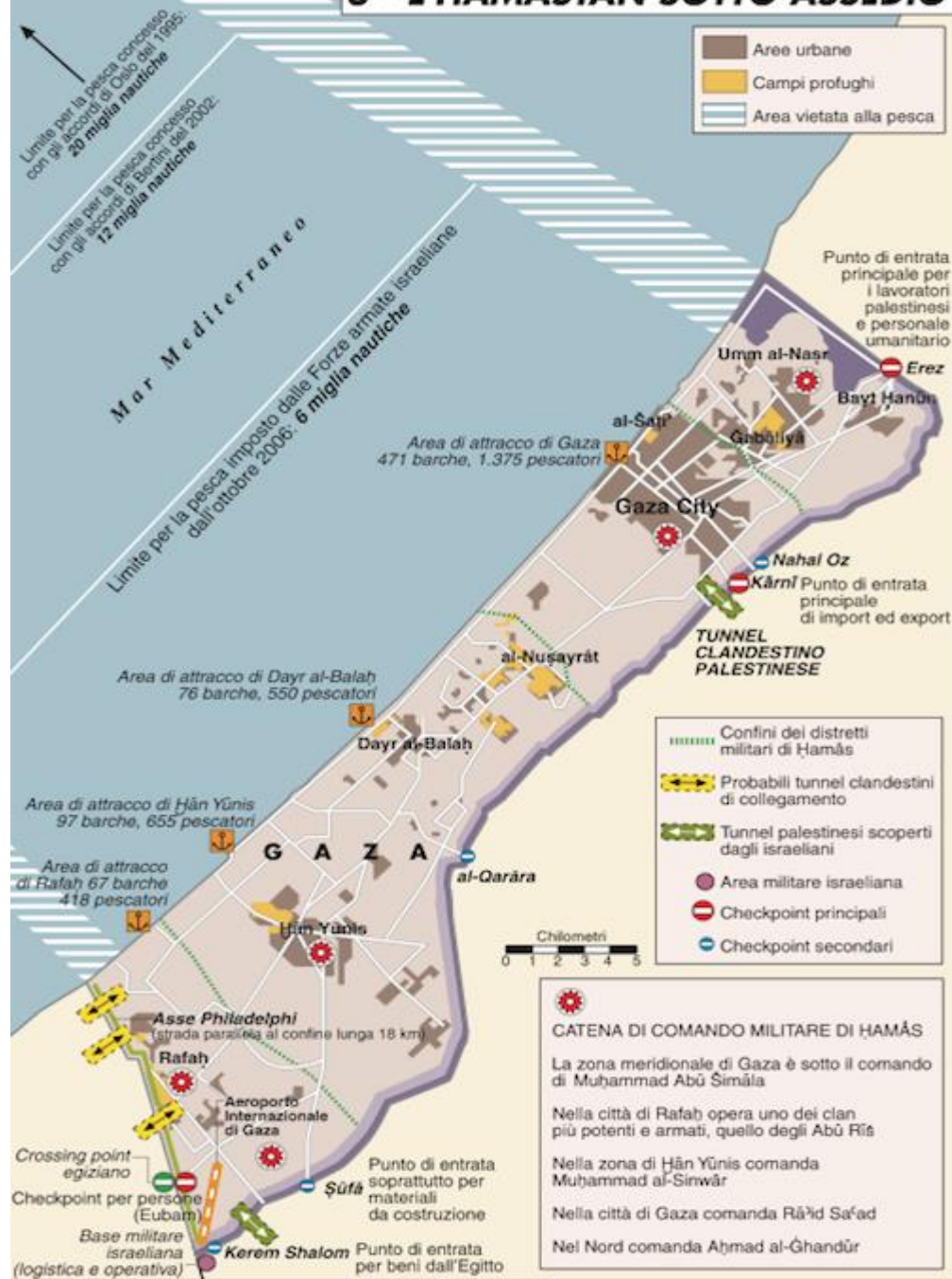
The Gaza Strip 2007





Gaza e West Bank

3 - L'HAMASTAN SOTTO ASSEDIO



PALESTINIAN WEST BANK CITIES AND ISRAELI SETTLEMENT POLICY

Around 50% of the Palestinian population of the West Bank lives in one large urban agglomeration stretching from above Ramallah to down below Bethlehem.

The combination of high fertility and relatively low mortality rates results in a Palestinian population growth which is among the highest in the world. The estimated population of more than 2 million West Bank Palestinians is expected to double by the year 2020.

Several hundred thousand new dwellings are needed, in addition to at least a similar number of jobs within that time span. Given the ongoing and intensifying expansion of Israeli settlements across the West Bank and the alienation of living and working space caused by the construction of the Israeli separation wall, it is unlikely that such needs will be met.

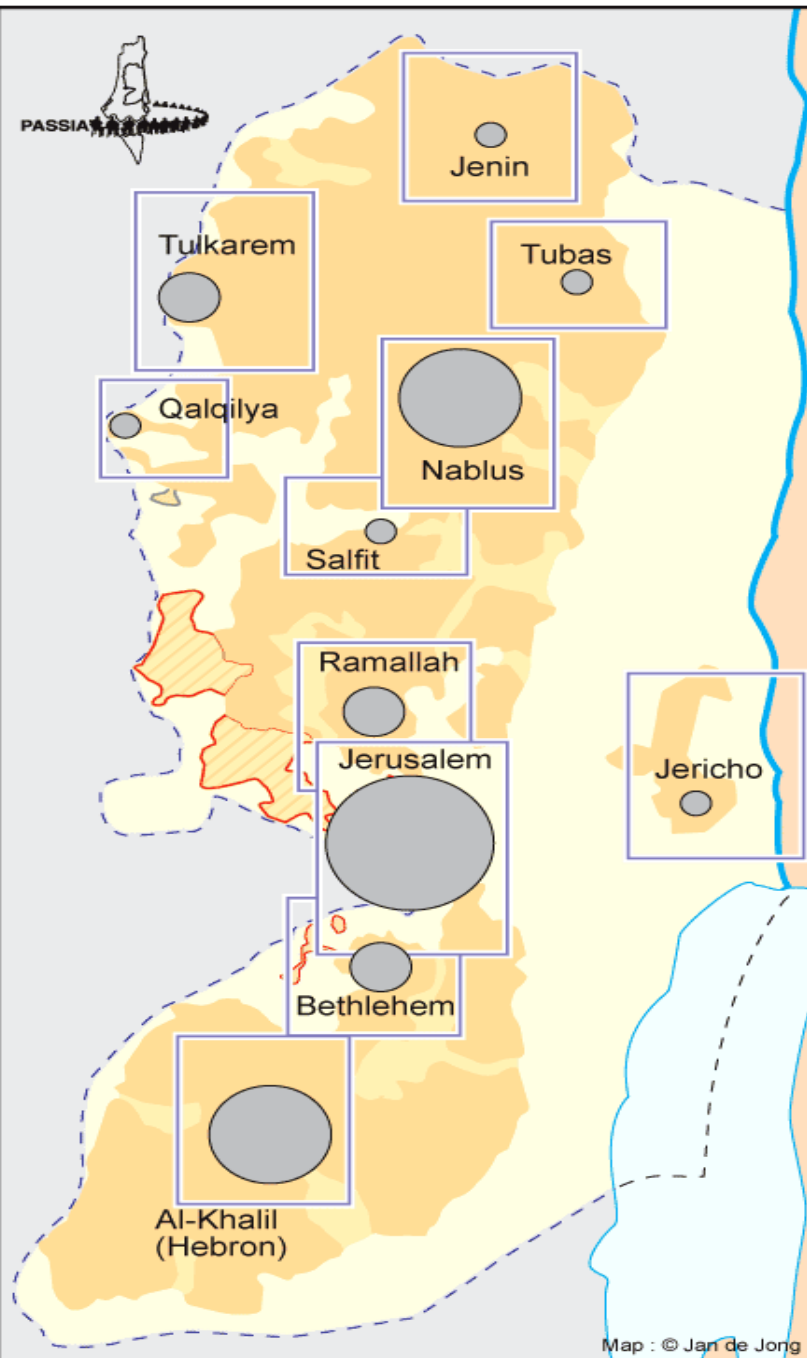
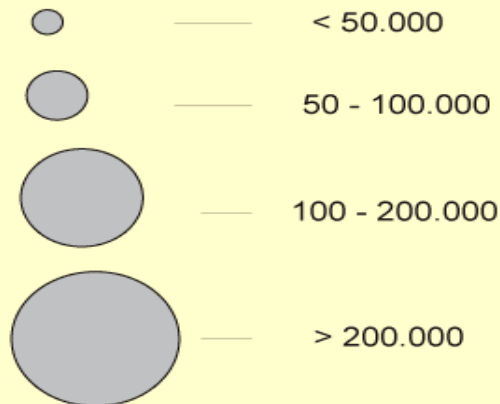
The following sequence of Palestinian city maps (see city frames) offers an insight into this spatial contest on a local scale.



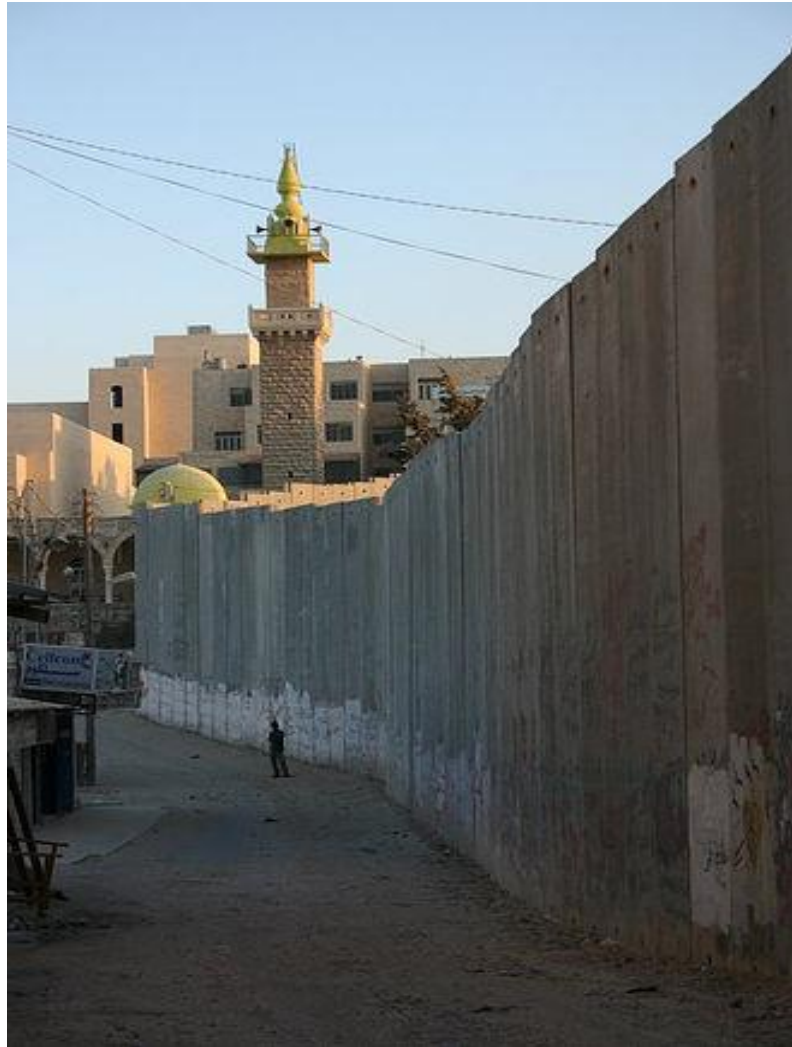
Currently and Projected Walled-in Palestinian Areas (see next map)

Palestinian District Capitals

City sizes according to number of inhabitants



Il muro della West Bank







The barrier route as of July 2006. Some previously approved portions have become uncertain due to Israeli Supreme Court decisions and are subject to re-design. As of April 2006, the length of the barrier as approved by the Israeli government is 703 kilometers (436 miles) long. Approximately 58.4% has been constructed, 8.96% is under construction, and construction has not yet begun on 33% of the barrier





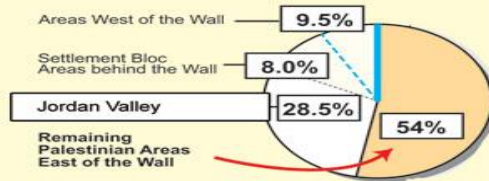




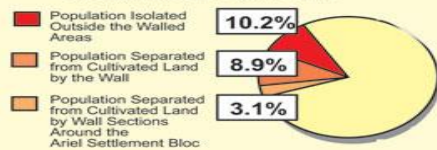


West Bank Wall - Map 2006

West Bank Area Percentages After the Wall

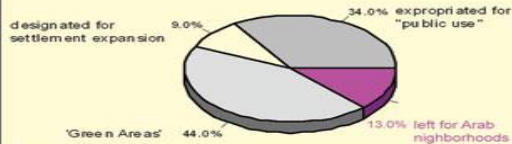


Percentages of Palestinian West Bank Population Directly Affected by the Wall



Settlers in OPT 2005
 247,100 Settlers in West Bank
 190,000 Settlers in East Jerusalem

Land Control in East Jerusalem



Jordan Valley 250,000 dunums
Israel controls 200,000 dunums
Palestinians control 50,000 dunums
 85% water controlled by Israel
 3,500 - 4,000 Jordan Valley settlers

September 2005
 End of the settlers occupation of the Gaza strip, redeployment of the Israeli army

15th June 2007
 Hamas's take over of the Gaza strip

